

■ Protagonisti delle tematiche più attuali

di **Furio Zucco**
 Presidente SICP

Cari soci e amici, ci stiamo avviando verso il prossimo Congresso della Società Italiana di Cure Palliative, a Perugia dal 17 al 20 aprile 2007. La nostra Società si sta ulteriormente rafforzando per presentarsi in buona salute all'appuntamento delle nuove elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo. Aumento dei soci, in particolare di quelli in regola, riorganizzazione della segreteria centrale, rinnovamento del sito web, maggior impulso alla Rivista societaria (ora pressoché totalmente autofinanziata all'interno del movimento delle cure palliative grazie al supporto economico di alcune tra le più importanti Organizzazioni non profit), incremento del numero delle Sedi regionali, ora siamo a 19, e loro maggior autonomia organizzativa (all'interno di un sistema di indicazioni certe dettate dal nuovo regolamento), miglioramento del livello scientifico del Congresso nazionale e delle iniziative scientifiche e formative regionali, consolidamento delle basi economiche societarie sono solo alcuni tra gli obiettivi che ci eravamo proposti all'inizio del mandato. Spero possiate convenire che il prossimo Presidente e il Consiglio Direttivo che lo affiancherà si troveranno a gestire una situazione societaria ben più solida e organizzata di quella che Giorgio Trizzino ed io abbiamo dovuto affrontare dal 2000 a oggi.

Attraverso il lavoro delle Commissioni e dei Gruppi di Studio sono state poste le basi per un ulteriore sviluppo dei settori fondamentali: Commissione infermieristica, Commissione per la Ricerca, Gruppo di Lavoro su etica e cultura al termine della vita hanno già raggiunto risultati che, seppur parziali, rappresentano le basi per il lavoro

futuro. In particolare la Commissione infermieristica, alla quale partecipano rappresentanti di ciascuna Regione, ha avuto modo di orientare le scelte future della Società in quest'area professionale fondamentale per lo sviluppo delle cure palliative nel nostro Paese. Entro la fine del 2006 sarà pronto il Documento conclusivo della SICP sull'area infermieristica nel quale, sulla base di quanto emerso in Commissione, verranno affrontate in modo approfondito le criticità relative ai più importanti temi, quali ad esempio quello della formazione infermieristica e del ruolo dell'infermiere nella ricerca in cure palliative. La Commissione per la Ricerca ha già prodotto un testo importante sulla Normativa italiana, presentato, come ricorderete, durante il Congresso di Bologna e sta elaborando le linee principali di impegno societario in questo settore. Il Gruppo di Lavoro su etica e cultura al termine della vita ha già predisposto un primo documento tecnico sulle Direttive Anticipate (DA) o Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT), attualmente in fase di ulteriore approfondimento nell'ambito del Consiglio Direttivo Nazionale, che verrà probabilmente anch'esso diffuso prima della fine dell'anno.

Per ciò che riguarda la Commissione Hospice vi è stato l'avvio, nel luglio scorso, della prima raccolta ufficiale di dati per la pubblicazione del "Primo libro italiano sugli hospice"¹ attraverso l'invio di centinaia di questionari specifici alle Regioni, alle ASL, alle Aziende Ospedaliere e a tutti i Soggetti che gestiscono uno o più hospice. In collaborazione tra SICP e Ministero della Salute, finanziato dalla Fondazione Isabella Seràgnoli di Bologna e dalla Fondazione Floriani di Milano, con il supporto tecnico di

¹ Per informazioni sul "Primo libro italiano sugli hospice" rivolgersi a Segreteria SICP, via N. Bonnet, 2 20145 Milano 02/62611137- mail: sicpmail@tin.it

Nomisma Terzo Settore, l'iniziativa rappresenta il primo sforzo per dare ordine alle ormai numerose raccolte di dati che, in questi ultimi anni, hanno cercato di fotografare una realtà in crescita esponenziale, quella appunto degli hospice italiani. Per il prossimo Congresso avremo a disposizione la prima pubblicazione generale, alla quale ne seguirà una più analitica che, aggiornando la prima, fornirà alcuni importanti dati qualitativi raccolti analiticamente in un campione rappresentativo di hospice.

In riferimento alla tematica della Formazione, vi informo che a breve verrà presentato il Primo Corso della SICP, organizzato nel 2007, che sarà rivolto ai Responsabili dei Centri, Servizi di cure palliative e hospice e ai Coordinatori infermieristici degli stessi: si tratterà di un intervento formativo nel quale verranno coinvolte le più importanti figure formative nazionali. Sarà la prima iniziativa della costituenda Scuola della SICP in cure palliative. Per ciò che riguarda la formazione a livello nazionale, vi è una importante novità: il primo ottobre inizierà l'attività della Prima Cattedra Universitaria Pubblica presso l'Università Statale degli Studi di Milano, con indirizzo specifico per le cure palliative (Cattedra di Professore Ordinario MED 18 con profilo Medicina Palliativa). Fortemente voluta da diversi anni dalla Fondazione Floriani, dal suo fondatore Virgilio, dall'attuale Presidente Loredana e dal Comitato Scientifico, essa rappresenta un esempio di quanto l'integrazione tra il Settore Pubblico e quello del Privato non profit possa realizzare in settori formativi innovativi, quale quello rappresentato dalle cure palliative. L'ostacolo costituito dall'assenza di un Settore Scientifico Disciplinare specifico in Medicina o in Cure Palliative all'interno dell'assetto universitario italiano è stato superato utilizzando uno tra i Settori Scientifici Disciplinari presenti, in questo caso la Chirurgia, ma vincolando sia la selezione dei candidati sia l'indirizzo formativo all'area specifica delle cure palliative. Solo la presenza e il rispetto di questi forti vincoli hanno costituito le premesse perché la Fondazione Floriani si assumesse l'onere finanziario dei costi relativi alla istituzione e al mantenimento almeno decennale della Cattedra. Il prof. Bruno Andreoni è risultato il vincitore della selezione ed è quindi ora Professore Ordinario: come molti di voi sanno, opera da anni nel settore formativo delle cure palliative.

Il Master Universitario dell'Università degli Studi di Milano, da lui organizzato sin dal 2000-2001, è ormai alla sua settima edizione. A lui vanno i migliori auguri della SICP. Va segnalato che ormai più volte ufficialmente il Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Milano, Virgilio Ferruccio Ferrario, ha avuto modo di rappresentare il forte interesse dell'Ateneo a sostenere la neonata cattedra in tutte le attività formative pre e post-laurea. Secondo le sue indicazioni, le azioni della Cattedra in campo formativo e di ricerca si integreranno con le attività del Master e con il Centro Universitario "Cure Palliative nelle malattie inguaribili e terminali - Virgilio Floriani", fondato nel 2003 e sostenuto dalla Fondazione Lu.V.I. e dalla Fondazione Floriani, che già da due anni finanzia progetti specifici in cure palliative per circa 200.000 euro/anno. Pensiamo che, sulla base di quest'esempio, altre Università e altri Soggetti interessati allo sviluppo formativo istituzionale possano seguire la stessa direzione, seguendo l'iniziativa pluriennale di altri Paesi europei, quali l'Inghilterra, inserendo nuove Cattedre in altri Settori Scientifici Disciplinari. Naturalmente ciò dovrà aprire la strada al riconoscimento della Medicina palliativa quale Settore Scientifico Disciplinare specifico, passaggio obbligato per ottenere la Specializzazione medica post-laurea e il riconoscimento di una specifica branca professionale. Allo stato attuale, in considerazione del mutamento dei Ministri della Salute e dell'Università e della Ricerca, è in fase di stand-by la questione del Master professionalizzante in Cure Palliative per dirigenti medici, del quale vi ho riferito nell'editoriale dell'ultimo numero della Rivista. Entro i prossimi due mesi, in assenza di ulteriori informazioni specifiche, provvederemo a risollecitare i due Ministeri interessati.

Per concludere, un accenno a due importanti questioni. Come ricorderete, nell'aprile scorso, durante il Congresso Nazionale di Bologna, la SICP d'intesa con la FCP ha iniziato la raccolta di firme per una petizione al Ministro della Sanità per rendere possibile l'utilizzo del Ricettario del SSN anche per la prescrizione degli oppioidi, in alternativa al Ricettario speciale per stupefacenti. Non si trattava di un mero aspetto formale, ma di una scelta culturale volta a far considerare, una volta per tutte, gli oppioidi utilizzati contro il "dolore severo" quali essi sono:

farmaci fondamentali e perciò da prescrivere nel modo più semplice e sotto la responsabilità diretta dei medici. Sono lieto di informarvi che l'iniziativa della SICP e della FCP, della quale il Ministro della Salute Livia Turco è stata prontamente da noi informata, sta avendo successo. Il Ministro è fortemente intenzionato a sostenere l'iniziativa con un atto normativo specifico, probabilmente un Decreto del Consiglio dei Ministri. Non è escluso che per l'11 novembre prossimo, VII Giornata Nazionale contro la sofferenza inutile - l'Estate di S. Martino, voluta dalla FCP, possa essere data la notizia che quanto da noi fortemente voluto è diventato realtà. Si tratterebbe in pochi anni di una seconda vittoria nella direzione di un progressivo allineamento dell'Italia nell'utilizzo degli oppioidi rispetto agli standard internazionali, dopo quella ottenuta due anni fa con l'avvenuto passaggio alla gratuità di tutti i farmaci oppioidi e l'introduzione di nuove molecole, sino ad allora non presenti nella farmacopea italiana.

Un secondo settore nel quale il dibattito sta crescendo è quello relativo alla necessità di sviluppare le cure palliative pediatriche anche nel nostro Paese. Il fatto che da un punto di vista epidemiologico si tratti di un'area con impatto numerico certamente inferiore a quello dell'adulto e dell'anziano non deve limitarne il dibattito. Vi è la necessità di trovare risorse e di realizzare modelli applica-

tivi tali da offrire una risposta assistenziale certa ed adeguata ai piccoli malati e alle loro famiglie, spesso lasciati soli ad affrontare malattie inguaribili, non necessariamente oncologiche, ma caratterizzate da un percorso clinico complesso e, a volte, prolungato nel tempo. Non a caso nel capitolo dedicato alle cure palliative nel Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, recentemente approvato, uno specifico passaggio è dedicato a questa tematica e il Ministero della Salute ha istituito nella scorsa primavera una Commissione Ministeriale ad hoc che tra poco consegnerà al Ministro la sua prima relazione tecnica. La SICP, rappresentata da chi scrive all'interno della Commissione, sta contribuendo alla stesura del documento: esso dovrebbe stimolare il dibattito politico nazionale e regionale sulla necessità di rendere operativo un sottosistema rivolto ai bisogni dei minori e delle loro famiglie, all'interno e in armonia con la più ampia rete generale delle cure palliative, il cui sviluppo sta lentamente diffondendosi anche nel nostro Paese. In questo lavoro la SICP si avvarrà degli approfondimenti della neoistituita Commissione per le cure palliative rivolte ai minori, coordinata da Momcilo Jankovic, alla quale invito a partecipare i soci che siano specificamente interessati.

Grazie della vostra attenzione e buon lavoro a tutti.

ABOLIAMO IL RICETTARIO PER STUPEFACENTI

La SICP, in occasione del XIII congresso (Bologna 2006),
ha indirizzato al Ministro della Salute la seguente lettera-petizione

Al Ministro della Salute
Lungotevere Ripa 1
00153 Roma

Bologna, 26 aprile 2006

Egregio Signor Ministro,

la prescrizione e l'utilizzo dei farmaci oppioidi rappresenta lo strumento fondamentale per la lotta contro il dolore, come indicato da oltre 20 anni dall'OMS. Purtroppo, nonostante i lodevoli tentativi sinora attuati attraverso modifiche legislative, quali la legge 12/01 e le successive circolari applicative del Ministero della Salute, il ricettario attualmente in uso non ha sostanzialmente modificato l'entità della prescrizione degli oppioidi.

Siamo certi che l'obbligo per i medici di utilizzare un ricettario specifico, unico esempio nella nostra Sanità riferito alla prescrizione di farmaci, non corrisponde appieno ai canoni di semplicità auspicati da coloro che giornalmente assistono nel nostro Paese centinaia di migliaia di malati sofferenti per forme di dolore acuto e cronico. È necessario e urgente rendere ancor meno complessa e carica di significati potenzialmente negativi la prescrizione di farmaci fondamentali per garantire la migliore qualità di vita a persone affette da dolore e da sofferenza intensi.

È inoltre fortemente auspicabile che l'utilizzo terapeutico dei farmaci oppioidi venga distinto in fase legislativa da tutto ciò che riguarda la tossicodipendenza. Purtroppo l'ultima Legge recentemente approvata, la 49/06, non va in questa direzione e ha portato a criticità, dubbi e disagi per i malati e i loro famigliari.

Per questo, egregio Signor Ministro,

Le chiediamo di attivare a livello degli Organismi tecnici deputati e a livello politico, azioni volte a garantire la possibilità per qualsiasi medico di poter prescrivere i farmaci oppioidi nel modo più semplice possibile.

L'obiettivo è quello di abolire il ricettario particolare e di autorizzare l'utilizzo dei ricettari regionali del SSN anche per la prescrizione delle molecole indicate nella Legge 12/2001 che ancora oggi, in modo obsoleto e fuorviante, vengono inserite tra gli "STUPEFACENTI".

In fede

Seguono 500 firme